



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
**della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e
dello spettacolo – Arcus -**
esercizio 2010

Relatore: Presidente Salvatore Sfrecola



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 ottobre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 38/2004 di questa Sezione, con la quale la Società ARCUS s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Società predetta per l'esercizio 2010; nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Salvatore Sfrecola, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente dell'esercizio 2010;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2010 è risultato che:

1) rimane tuttora da verificare compiutamente l'autonoma capacità di ARCUS sia di promuovere interventi culturali - significativamente innovativi ed a minori costi e comunque diversi da quelli ordinari ministeriali - sia di aggregare sul territorio soggetti ed iniziative, moltiplicando in tal modo apporti progettuali e risorse finanziarie;

2) l'anno 2010, dopo la lunga gestione commissariale, terminata solo sul finire del 2008, costituisce momento di verifica della piena funzionalità della scelta societaria per certi versi incompiuta a causa del limitato ruolo del Consiglio di amministrazione maggiormente propositivo nell'istruttoria dei progetti;

- 2 -

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ARCUS s.p.a. per i detti esercizi.

ESTENSORE
Salvatore Sfrecola

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 21 novembre 2012

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della **"Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A."**, per l'esercizio 2010

S O M M A R I O

Premessa

- 1 Ordinamento
- 2 Organi e assetto organizzativo
- 3 Compiti e attività
- 4 Risultanze di bilancio
- 5 Conclusioni

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2010 della "Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - Arcus S.p.A." (di seguito Arcus o Società), costituita il 16 febbraio 2004 sulla base della legge 16 ottobre 2003, n. 291, è stata posta in liquidazione con decorrenza 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 12, comma 24, del decreto legge 7 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il controllo - per espressa disposizione della legge istitutiva - è stato svolto con le modalità stabilite dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La relazione fa riferimento alla gestione finanziaria dell'esercizio 2010, ma fornisce altresì - com'è consuetudine - dati, elementi informativi e valutazioni sugli aspetti significativi dell'attività della società sino alla data corrente.

Il precedente referto, concernente gli esercizi finanziari 2008-2009, è stato pubblicato negli atti parlamentari della XVI Legislatura, Doc. XV, n. 329.

1. Ordinamento

1.1 ARCUS, è stata costituita con atto notarile del 16 febbraio 2004, in attuazione dell'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, recante "Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali, lo sport, l'università e la ricerca e costituzione della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.a.", che ha sostituito l'art. 10 della legge 352/1997¹, con lo scopo di promuovere e sostenere, sotto il profilo finanziario, tecnico-economico e organizzativo, progetti ed altre iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali ed altre azioni a favore delle attività culturali e dello spettacolo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni e degli enti locali, alla luce del Titolo V della Costituzione.

L'art. 12, comma 24, del decreto legge 7 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto che la società sia posta in liquidazione con decorrenza 1° gennaio 2014. Ai conseguenti adempimenti provvederà un Commissario liquidatore da nominare con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il capitale sociale, stabilito dalla legge in 8.000.000 di euro, è interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Le azioni sono inalienabili. Al capitale possono partecipare, altresì, le regioni, gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, tramite acquisto di azioni di nuova emissione, per un importo non superiore al 60 per cento del capitale sottoscritto dallo Stato. Tuttavia questa opportunità, che esprime l'intento del legislatore di associare, in una azione integrata, tutti i principali attori del settore, anche per il rispetto delle attribuzioni di rango costituzionale delle regioni e delle autonomie locali, fino ad oggi non è stata colta.

D'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero per i beni e le attività culturali esercita i diritti dell'azionista per quanto riguarda i profili patrimoniali e finanziari.

Le norme primarie dettano specifiche regole in materia di: costituzione della

¹ Da segnalare che l'art. 10, comma 1, della legge 8 ottobre 1997, n. 352 (Disposizioni sui beni culturali) qualifica gli interventi in materia di beni culturali "investimenti", allo scopo di enfatizzare il collegamento virtuoso con lo sviluppo e la crescita economica del Paese, che trova in un'offerta culturale di elevatissimo livello, variegata e distribuita su tutto il territorio nazionale, le ragioni del turismo interno ed internazionale che mobilita un indotto rilevante in varie settori dell'economia. Oltre ad assicurare un sostanziale apporto all'occupazione particolarmente significativo, considerate le difficoltà di vasti settori dell'economia.

Società e della stessa individuazione della sede; contenuti dell'oggetto sociale; capitale iniziale; provenienza statale della principale fonte di finanziamento; composizione e nomina degli organi; obbligo del Ministero per i beni culturali di presentare al Parlamento una relazione annuale sull'attività di ARCUS.

Merita, in particolare, di essere sottolineato come, nel definire l'oggetto sociale, la legge abbia individuato direttamente la principale missione istituzionale della Società, che non è quella di fungere da soggetto esecutore (ARCUS non è mai stazione appaltante), ma da organismo "facilitatore", chiamato a svolgere compiti di promozione e di sostegno di progetti ed iniziative di investimento, sia per il restauro ed il recupero dei beni culturali, sia per altri interventi a favore delle attività culturali e nel settore dello spettacolo.

Per il perseguimento delle funzioni istituzionali la Società può contrarre mutui nell'ambito delle risorse da individuare ai sensi dell'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003), pari al 3 per cento degli stanziamenti (limiti di impegno) previsti nell'apposito capitolo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (percentuale elevata al 5 per cento solamente per gli anni 2005 e 2006). E' peraltro da tener presente al riguardo che la legge 111/2011 (di conversione del D.L. 98/2011), all'art. 32, 4° comma ha disposto che le previsioni di tale articolo 60 non si applicassero per il 2011.²

Conseguentemente sono state azzerate le risorse per finanziare il bando 2011 ed è stata correlata l'identificazione delle risorse per i prossimi anni agli stanziamenti previsti per il "Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali".

ARCUS - che può essere destinataria di finanziamenti dell'U.E. e di soggetti pubblici e privati - può promuovere la costituzione di imprese o assumere partecipazioni in iniziative strumentali rispetto all'oggetto sociale. In questo quadro va collocata l'iniziativa - di cui dirà più ampiamente nel paragrafo 3.1. (compiti e attività) di dar vita all' "Associazione parchi e giardini d'Italia" (APGI).

La Società svolge anche un'opera di sensibilizzazione di soggetti pubblici e privati per stimolare azioni di co-finanziamento, al fine di ampliare la propria presenza in più settori culturali. In questa ottica vanno inquadrati i contatti che la Società aveva avuto negli anni scorsi con *Ferrovie dello Stato* nella individuazione di aree espositive

² "Dall'anno 2012, una quota parte, fino al tre per cento, delle risorse del Fondo di cui al comma 1, è assegnata compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica con delibera del CIPE, alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e le attività culturali. L'assegnazione della predetta quota è disposta dal CIPE, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il Ministro per i beni e le attività culturali presenta al CIPE una relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse già destinate per le suddette finalità. Per l'anno 2011 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Dall'anno 2012 il 3 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture, di cui all'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è definito esclusivamente nei termini di cui al presente comma".

in alcune grandi stazioni in fase di ristrutturazione e valorizzazione. Ugualmente con ANAS era stata inizialmente studiata la possibilità, d'intesa con le Società concessionarie, di procedere, in sede di ristrutturazione di una serie di grandi aree di servizio autostradali, di individuare apposite aree destinate all'esposizione di significativi reperti legati al territorio.

Nessuna delle due iniziative ha, peraltro avuto seguito.

Queste attività, inoltre, mirano a facilitare il reperimento di disponibilità immediate ed una più rapida ed economica capacità d'impiego delle risorse, la selezione e promozione di interventi che si caratterizzino come investimenti dotati di effettiva capacità innovativa, diversi rispetto a quelli rimessi all'azione ordinaria delle pubbliche amministrazioni di settore e, soprattutto, in grado di fungere da volano e moltiplicatore della realizzazione progettuale, mediante l'attrazione di ulteriori risorse acquisite sul territorio da soggetti pubblici e privati che ne percepiscano la capacità di generare benefici sociali ed economici – diretti ed indiretti – per l'area interessata e per l'intero Paese. L'esperienza di questi anni ha dimostrato che gli interventi finanziati da ARCUS sono stati spesso aggiuntivi di altri promossi da associazioni ed istituzioni culturali ed economiche legate alle aree interessate dagli interventi culturali. Questo, tanto per le iniziative di restauro e di valorizzazione di immobili storici o di siti archeologici, quanto per iniziative musicali, teatrali e cinematografiche.

Completano il quadro normativo le norme primarie dello Statuto, che delineano la cornice di riferimento della Società e riguardano: l'ampliamento dell'oggetto sociale e delle fonti di finanziamento; l'estensione delle capacità operative, anche se in via strumentale e non prevalente rispetto ai compiti essenziali; la destinazione degli utili netti ai fini istituzionali; il sistema di amministrazione e controllo; l'attribuzione ai sindaci anche della revisione contabile.

Con riferimento a tali disposizioni, nei precedenti referti è stata rilevata la validità, sia dei criteri di destinazione degli utili, per la loro conformità alla natura ed alle finalità pubbliche della Società, sia del modello tradizionale di governo, in quanto pienamente coerente con la iniziale partecipazione totalitaria – e, anche nel futuro, sempre prevalente – dello Stato, sia del conferimento anche della funzione di revisione contabile ai sindaci.

Negli anni scorsi sono state risolte alcune questioni nodali concernenti il funzionamento della Società, ripetutamente segnalate in via istruttoria e nelle relazioni annuali al Parlamento, espressioni di inadempienze gravi e prolungate delle Amministrazioni di riferimento (il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero delle infrastrutture, il Ministero dell'economia e delle finanze). Sotto tale profilo è da

considerarsi positiva l'adozione, sia pure a distanza di oltre sei anni dalla costituzione della Società, del regolamento (D.I. 24 settembre 2008) che disciplina i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione delle risorse finanziarie messe a disposizione.

In mancanza del regolamento, infatti, ARCUS aveva potuto produrre risultati di gran lunga inferiori a quelli prefigurati dalla norma istitutiva ed a quelli che era logico attendersi. Ciò a causa anche della disciplina transitoria della programmazione interministeriale degli interventi e delle sue modalità applicative, prorogata di anno in anno e caratterizzata da sempre maggiore discrezionalità, dalla diretta individuazione dei progetti e dalla crescente frammentazione degli stanziamenti in uno con l'incertezza della direzione della Società, gestita in forma commissariale dal 2006 a fine 2008. Circostanze che ne hanno sostanzialmente ristretto l'azione di ARCUS a quella di mero organismo di promozione di iniziative decise all'esterno, tra l'altro spesso sostitutive o integrative di quelle ordinarie proprie del Dicastero per i beni e le attività culturali. Una situazione che non ha consentito di apprezzare il valore aggiunto che la scelta societaria, con la sua maggiore flessibilità e la sua capacità di gestire iniziative insieme ad altri enti, pubblici e privati, aveva fatto intravedere all'atto della sua costituzione e che, peraltro, erano emerse esclusivamente nella prima fase della gestione.

Nello stesso tempo la piena operatività dell'organo collegiale di gestione ha consentito di definire compiutamente l'impostazione programmatica e strategica, con la redazione di un Piano d'impresa triennale con validità 2009-2011 (approvato nel maggio 2009), aggiornato nel 2011 con deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 21 aprile.

A partire dal 2009 i progetti presentati a seguito dei bandi, molte centinaia, ai quali vanno aggiunti quelli pervenuti dai Ministeri, sono stati oggetto di una "pre-istruttoria" condotta dagli uffici sulla base di valutazioni contenute nelle linee-guida dettate dal Consiglio di amministrazione allo scopo di selezionare le iniziative più idonee a perseguire la missione istituzionale della società, nel rispetto dei canoni di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Al fine di migliorare la comunicazione sull'attività istituzionale, è stata resa disponibile una versione aggiornata del sito web della Società, contenente, per la prima volta, anche i dati finanziari dell'azienda.

In sede di "pre-istruttoria", il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di prendere in considerazione, al fine di considerare le ricadute degli investimenti in cultura:

- 1) l'oggetto dell'intervento e delle caratteristiche del promotore;

- 2) l'impatto del progetto sul territorio;
- 3) la circostanza che l'effetto del progetto non sia effimero, nel senso che risulti culturalmente significativo, tale da giustificare l'impiego di fondi pubblici.

In sostanza ARCUS si è indirizzata verso una valutazione degli effetti degli investimenti in cultura mettendo a punto una metodologia di analisi *ex ante* ed *ex post*, da un lato per scegliere dove investire le risorse, dall'altro per verificare che gli effetti della spesa siano stati quelli previsti e sperati. In particolare utilizzando l'analisi dell'impatto economico, una tecnica mutuata dall'economia del turismo che consente di calcolare gli effetti di un – o di un'istituzione culturale – sull'economia del territorio (numero dei visitatori, posti di lavoro, ecc.).

L'adozione di linee direttive è stata ritenuta, altresì, condizione necessaria per abbandonare definitivamente quegli interventi "a pioggia" e quella politica di iniziative "frammentate", sottolineata più volte dalla Corte nelle sue relazioni, che hanno caratterizzato soprattutto la fase commissariale della gestione e destato perplessità sul ruolo di ARCUS e critiche sulla scelta dei destinatari degli interventi, peraltro individuati dai Ministeri di riferimento. In tal modo la Società ha potuto dedicare la propria attenzione al finanziamento di interventi non meramente sostitutivi o integrativi di quelli ordinari delle amministrazioni, che non avrebbero giustificato il ricorso alla formula societaria.

Come anticipato, con l'art. 12, comma 24, del decreto legge 7 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge n. 131 del 7 agosto 2012, ARCUS Spa è stata posta in liquidazione. Il comma 25 prevede che, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è nominato un commissario liquidatore con il compito di procedere alla liquidazione della Società e di portare a conclusione esclusivamente le attività in corso di svolgimento, ad essa affidate ai sensi dell'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per le quali, alla data di entrata in vigore del decreto, sono sorti obblighi giuridicamente vincolanti nei confronti di terzi o sono già stati individuati con decreti interministeriali interventi e beneficiari e sono già stati contratti i relativi mutui.

Ai sensi del comma 26 di tale articolo, il commissario liquidatore dura in carica fino al 31 dicembre 2014 e non è prorogabile. Per lo svolgimento dei propri compiti il Commissario liquidatore si avvale della struttura e del personale della Società e non può procedere a nuove assunzioni. I contratti di consulenza, di collaborazione coordinata e continuativa, di lavoro autonomo, di lavoro subordinato a tempo

determinato, nonché, in ogni caso, i rapporti di qualsivoglia natura giuridica aventi ad oggetto lo svolgimento di funzioni dirigenziali, anche a tempo indeterminato, cessano di avere effetto ove non confermati dal Commissario liquidatore entro trenta giorni dal suo insediamento (contratti e rapporti che non possono essere confermati per una durata superiore al termine originariamente previsto e non sono, in ogni caso, rinnovabili alla scadenza).

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti 24 luglio 2012 è stato nominato il Commissario liquidatore nella persona del Presidente in carica. Successivamente gli stessi ministri hanno proceduto in data 17 settembre 2012 alla nomina di un amministratore unico ai sensi dell'art. 4, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, sempre nella persona del Presidente in carica fino al 31 dicembre 2013.

1.2 Il Regolamento adottato con decreto interministeriale 24 settembre 2008, che ha tenuto conto sia del parere del Consiglio di Stato, sia delle osservazioni che erano state mosse dalla Corte dei conti in occasione dell'adozione della prima versione del provvedimento, costituisce indubbiamente un significativo passo avanti nella disciplina operativa di ARCUS.

Sono emersi, tuttavia, profili critici, come l'incongruenza – già segnalata nella precedente relazione - della mancata previsione dell'approvazione dei progetti, in via definitiva, dal Consiglio di Amministrazione (per cui, al momento, la Società attua una mera compilazione dell'elenco dei progetti valutati positivamente a seguito della prescritta attività istruttoria).

Dubbi sono emersi, altresì, sulla tempistica stabilita dal regolamento, che individua i termini, del 30 aprile, per la presentazione delle domande e del 30 maggio per la "raccolta di tutte le proposte presentate", data entro la quale deve essere condotta la "relativa istruttoria per il profilo finanziario-tecnico-economico ed organizzativo". Le perplessità di ARCUS muovono dall'esperienza che ha messo in rilievo l'insufficienza del termine di trenta giorni per l'esame dei progetti che si sono attestati annualmente intorno al numero di mille. ARCUS ha, pertanto, proposto al Ministero per i beni e le attività culturali di stabilire un termine più congruo di sessanta giorni. Nell'occasione è stato suggerito, altresì, allo stesso Ministero di individuare criteri più stringenti per la partecipazione al bando di gara.

La richiesta è stata ribadita nel Piano d'impresa aggiornato nel 2011.

Al riguardo va segnalato che, con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività culturali del 14 giugno 2011, è stato costituito un Gruppo di lavoro per la revisione del

Regolamento, al fine di migliorarne l'efficacia applicativa, i lavori del quale sono tuttora in corso.

Va nuovamente segnalato che l'intera procedura per la definizione delle risorse da rendere utilizzabili da parte di Arcus per l'attuazione dei Decreti Interministeriali programmatici e di indirizzo è farraginoso ed estremamente protratto nel tempo. Basti pensare che la procedura riferita ai fondi necessari a finanziare il Decreto Interministeriale di programmazione e indirizzo emanato il 1° dicembre 2009, è iniziata nel febbraio-marzo 2010 e ha avuto termine solo nel gennaio 2011.

Occorre pertanto individuare una modalità procedurale che consenta di dare certezza all'intero processo in un contesto temporale contenuto.

Nel 2° trimestre del 2010 sono stati deliberati dal CdA i finanziamenti relativi al Decreto interministeriale del 1° dicembre 2009.

Tuttavia non è stato possibile procedere alla stipula delle convenzioni in quanto è ancora in corso l'iter burocratico per contrarre il mutuo al fine di reperire l'ammontare complessivo previsto dal decreto del 1° dicembre 2009.

2. Organi e assetto organizzativo

2.1 A conferma della peculiare natura pubblica di ARCUS, le norme primarie che ne hanno previsto la costituzione - derogatorie di quelle generali sulle società - regolano direttamente il modello di governo (individuato in quello tradizionale: Assemblea, Consiglio di amministrazione, Presidente, Collegio dei sindaci), la titolarità delle azioni (intestata al Ministero dell'economia) e il corrispondente esercizio dei poteri (attribuito al Ministero per i beni culturali, d'intesa con quello dell'economia, per i profili patrimoniali e finanziari), oltre alla stessa composizione e nomina degli organi (sottratte ai poteri dell'assemblea come, invece, accade nella generalità delle società pubbliche). Per questi ultimi, lo Statuto riproduce le disposizioni del codice civile per quanto riguarda il funzionamento e le rispettive competenze.

Il Consiglio di amministrazione della Società, composto da sette membri, compreso il presidente, è nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Tre dei componenti del Consiglio sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Per la nomina del Presidente è previsto siano sentite le competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il Consiglio è nominato per un triennio, non per tre esercizi, come dispone l'art. 2383 del codice civile e come è previsto per il Collegio dei sindaci. Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato con decreto del 18 novembre 2008, al termine della lunga gestione commissariale di cui si è innanzi detto.

Dopo le dimissioni del Presidente, del 23 febbraio 2010, accettate dal Ministro per i beni culturali con decorrenza dal 9 marzo 2010, il 1° luglio 2010 è stato nominato il nuovo Presidente, a seguito dell'iter di approvazione della sua candidatura da parte delle Commissioni cultura di Camera e Senato.

Con decreto interministeriale 3 dicembre 2010 è stato sostituito un componente dimessosi il precedente 20 ottobre.

Il 18 novembre 2011 è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione, il quale è rimasto in carica per quarantacinque giorni in base alle disposizioni dell'art. 3 del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 15 luglio 1994, n. 444.

Nell'assemblea del 10 maggio 2012, nel corso della quale è stato approvato il bilancio di esercizio chiuso il 21 dicembre 2011 (con un utile pari a 1.799.002, da destinare ai fini istituzionali della Società, come previsto dall'art. 21, comma 2, dello Statuto), è stata rappresentata all'azionista la necessità di provvedere al rinnovo delle

cariche sociali. Contestualmente è stato fatto presente che dal 12 maggio 2012 il Consiglio avrebbe iniziato ad operare, esclusivamente per l'attività ordinaria, in regime di *prorogatio*.

Ugualmente, nella riunione del 15 giugno il CdA ha affrontato il tema ed è stato dato conto di due pareri giuridici che concludono per l'applicazione delle disposizioni del codice civile relative alle spa, in base ai quali gli organi attuali rimangono in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina dei nuovi. Nell'occasione il CdA ha nuovamente sollecitato il Mibac perché provveda al rinnovo delle cariche. In tal senso il Presidente di ARCUS ha indirizzato in data 19 giugno 2012 una nota al Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

È affidata all'assemblea la fissazione dei compensi dei titolari degli organi, che sono stati determinati, in conformità con le disposizioni recate dalla legge finanziaria n. 296/2006 (art. 1, comma 505). La retribuzione del Presidente è stata fissata in euro 27.000,00 annui, quella dei consiglieri in 13.500,00. Per il Collegio sindacale euro 18.000,00, per il Presidente, ed euro 9.000,00 per ciascuno dei due sindaci effettivi.

Nessun compenso è previsto per il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

Il C.d.A. ha deliberato il rinnovo, senza variazioni del compenso, dell'incarico ai membri dell'Organismo di Vigilanza, a far data dal 27 ottobre 2011. È stato, inoltre, rinnovato l'incarico, a titolo gratuito, di componente interno di detto Organismo al Direttore Generale.

Il Consiglio di amministrazione riferisce trimestralmente al Ministro per i beni e le attività culturali ai sensi del decreto interministeriale 24 settembre 2008, n. 182, recante "Disciplina dei criteri e delle modalità per l'utilizzo e la destinazione per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali della quota percentuale degli stanziamenti previsti per le infrastrutture". L'obiettivo delle relazioni è quello di provvedere, nell'adempimento dei compiti affidati ad ARCUS, ad assicurare un continuo flusso di dati informativi verso i Ministeri di riferimento, anche al fine della valutazione delle modalità di impiego dei finanziamenti pubblici, nonché degli obiettivi conseguiti con gli interventi realizzati.

In tal modo ARCUS fornisce ai Ministeri vigilanti elementi per il controllo e monitoraggio costante sullo stato di realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento al fine di verificare l'esatto adempimento delle condizioni e degli obblighi richiesti.

Il fine è altresì di fornire tutti gli elementi utili a consentire al MiBAC di stilare la propria relazione annuale al Parlamento (art. 9, decreto 24 settembre 2008, n. 182).

2.1.2. Il Collegio dei sindaci è regolato dalle norme istitutive della Società – in deroga a quelle del codice civile – che ne prescrivono la composizione (tre membri effettivi e due supplenti) e la nomina da parte del Ministro per i beni culturali, su designazione del Ministro dell'economia, per il presidente ed un membro effettivo. Clausole statutarie fissano la durata in tre esercizi – riproducendo, in questo caso, la corrispondente norma civilistica - dispongono la possibile conferma e affidano allo stesso collegio anche la funzione di revisione contabile, in applicazione della deroga consentita dall'art. 2409-bis, comma 3, del codice civile.

Il Collegio è stato rinnovato in data 27 luglio 2010 con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali.

Va segnalato il nuovo impulso impresso alle attività del Collegio, che ha effettuato – su iniziativa del Presidente - una verifica del sistema contabile e dei libri societari presso la sede dell'impresa che svolge il relativo servizio esternalizzato. È, inoltre, proseguita l'analisi dei più importanti atti di gestione, la periodica esecuzione delle verifiche di cassa entro la prescritta scadenza trimestrale, l'azione costante di supporto alla struttura della Società per il migliore andamento gestionale e per la puntuale applicazione delle norme in materia contrattuale, soprattutto in occasione del rinnovo degli incarichi per l'affidamento delle funzioni aziendali esternalizzate.

2.1.3 Le norme statutarie sul Direttore generale prevedono che sia nominato – su proposta del Presidente – dal Consiglio di amministrazione, alle cui riunioni partecipa con voto consultivo ed al quale spetta la determinazione dei poteri, del compenso e della durata in carica. L'attuale Direttore, nominato per un triennio, dal 17 maggio 2004, confermato fino a tutto il 14 gennaio 2011, è stato rinnovato il 1° dicembre del 2010.

Al Direttore sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione ordinaria, con la facoltà di compiere gli atti idonei al perseguimento degli scopi sociali, elencati in via esemplificativa nel provvedimento di conferimento dell'incarico e nell'ambito di tetti di spesa determinati (incrementati nei casi di intesa con il Presidente). In un successivo momento al Direttore generale è stata conferita una ulteriore delega – nell'ambito di un budget complessivo (di 100.000 euro) – per l'approvazione di singoli progetti di intervento (sino a 20.000 euro per ciascuno e sentito previamente il Presidente), con obbligo di informarne il Consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva.

La verifica del suo operato è affidata alle relazioni quadrimestrali dallo stesso redatte, in attuazione delle specifiche clausole del contratto di assunzione.

2.2 Come sottolineato nei precedenti referti, la struttura organizzativa – in linea con il disegno legislativo, le indicazioni interministeriali ed i piani di impresa adottati – si uniforma a criteri di economicità e di efficienza e quindi alla massima snellezza e flessibilità, graduata sui compiti da svolgere, mirando ad assicurare il più efficace perseguimento delle funzioni aziendali. Sono state rinviate, pertanto, assunzioni stabili, ad evitare immediati appesantimenti dei costi fissi, con esternalizzazione di alcune funzioni aziendali (contabili, legali ed informatiche), anche per facilitare l'immediata operatività aziendale, fruendo di esperienze professionali consolidate.

Nella stessa logica, si è fatto ricorso all'assegnazione temporanea di un piccolo contingente di personale appartenente al Ministero per i beni culturali, in attuazione dell'art. 23-bis del D.L.vo n. 165/2001, che prevede la possibilità dell'applicazione di dipendenti pubblici presso le imprese private. Il relativo protocollo ha autorizzato l'impiego di quattro unità del predetto Ministero – con oneri ripartiti, in base alla normativa all'epoca vigente, a carico del Ministero per il trattamento principale e di ARCUS per i compensi aggiuntivi – inserite in un progetto volto alla valorizzazione delle risorse culturali ed economiche del territorio e, nel contempo, all'accrescimento della qualificazione professionale dei dipendenti ministeriali, attraverso esperienze innovative e capacità ispirate a criteri di managerialità.

Solo in una fase successiva sono state assunte dal Direttore generale tre unità a tempo indeterminato: una, con funzioni di direttore centrale e qualifica dirigenziale; una, con compiti di responsabile amministrativo e finanziario e qualifica di quadro; una, con mansioni prevalenti di addetto al centralino telefonico. L'assetto del nucleo stabile dei dipendenti della Società e quello degli "altri componenti" è indicato nel prospetto che segue.

Organico	31/12/2009	31/12/2010	Variazioni
Dirigenti	2	2	+3
Impiegati	1	4	+1
Altri componenti	6	7	

- *per i Dirigenti, si fa riferimento a due contratti a tempo indeterminato, di cui uno per la direzione centrale e l'altro per la direzione dell'area amministrazione e finanza;*
- *per gli Impiegati, si fa riferimento ad un contratto a tempo indeterminato per l'unità con mansioni di segreteria già stipulato in precedenza, ad un contratto a tempo indeterminato stipulato in data 14/01/2010 per l'incarico di Assistente dei Responsabili di Progetto – unità precedentemente incaricata con un contratto di collaborazione a progetto – ed a due nuove unità assunte con contratti a tempo determinato, rispettivamente in data 03/05/2010 per le mansioni di assistente amministrativo e finanziario e in data 01/7/2010 per la mansione di assistente del Presidente e del Direttore generale.*
- *per gli Altri componenti, si fa riferimento al direttore generale (legato alla Società da un contratto di collaborazione co.co.co.), a 4 collaboratori assegnati temporaneamente presso la Società Arcus dal Ministero per i Beni e per la Attività Culturali, di cui uno assegnato a decorrere dal 03/02/2010, ad un collaboratore a progetto impegnato nelle attività relative alla fase di istruttoria e monitoraggio progettuale, ed infine ad un collaboratore giornalista con il quale è stato stipulato nel mese di dicembre un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, in qualità di addetto alle relazioni esterne per i rapporti con la stampa e i media.*

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio.

Nella voce "altri componenti" viene compreso il personale assegnato dal Ministero per i beni culturali, che alla scadenza triennale ha visto la conferma per la medesima durata, ma limitata a sole due unità, anche per effetto della nuova disciplina escludente l'accollo dell'intero trattamento principale a carico dell'amministrazione di appartenenza. La stessa voce include – oltre al Direttore generale – i collaboratori a progetto impegnati in particolari iniziative cofinanziate con altri fondi (comunitari e nazionali), che hanno visto due cessazioni e la istituzione di un nuovo rapporto, per le attività di istruttoria e monitoraggio.

Il prospetto che segue analizza le risorse umane interne ed i corrispondenti costi, rilevati sulla base di dati finanziari di cassa e non raffrontabili a quelli del conto economico.

RISORSE INTERNE E COSTI

	Unità in servizio 2009	Unità in servizio 2010	Qualifica o livello	Retribuzione lorda 2009	Costo aziendale 2009	Retribuzion e lorda 2010	Costo aziendale 2010
Direttore generale	1	1	co.co.co	143.750,00	154.287,44	153.333,33	163.845,56
Direttore centrale	1	1	Dirigente	95.697,74	147.083,99	117.454,48	181.763,67
Direttore amm.vo e finanziario	1	1	Dirigente	55.479,97	92.975,27	68.020,48	114.059,14
Receptionist	1	1	receptionist Liv. 5	18.494,54	26.637,79	23.771,53	32.064,27
Responsabile affari legali e societari	1	1	Assegnatario	25.000,08	69.326,34	35.780,00	84.212,75 (A)
Direttore progetto (Mibac)	1	1	Assegnatario	18.000,00	72.445,89	29.429,96	88.213,74 (B)
Direttore progetto (Mibac)	1	1	Assegnatario	5.400,00	17.665,37	10.780,00	27.883,08 (C)
Direttore progetto (Mibac - dal 3/02/2010 in sostituzione del precedente fino al 31/12/2009)	1	1	Assegnatario	13.000,00	54.037,50	18.670,00	70.276,23 (D)
Direttore progetto	1	1	Imp. Liv.2	20.100,00	23.538,51	24.506,97	35.950,52 (E)
Architetto di progetto	1	1	co.co.co	15.700,00	17.479,26	20.000,00	22.320,00 (F)
Assistente amm.vo		1	Imp. Liv.3			15.682,73	23.531,80 (G)
Office manager		1	Imp. Liv.2			13.864,07	20.953,50 (H)
Addetto relazioni esterne (dal 01.12.2010)		1	Collab.giornalista			2.500,00	2.762,00 (I)
TOTALE	10	13		410.622,33	675.477,36	533.793,55	867.836,26

Note:

- (A) di cui € 34.424,54 rimborsate al Mibac;
- (B) di cui € 47.299,79 rimborsate al Mibac;
- (C) di cui € 13.338,36 rimborsate al Mibac;
- (D) di cui € 44.376,75 rimborsate al Mibac;
- (E) Direttore di progetto in organico dal 16 luglio 2007 con contratto a progetto fino al 15/01/2010 e poi assunto con contratto a t.i. con retribuzione tabellare;
- (F) Architetto con contratto co.co.co. in organico dal 23/03/2009 – il valore 2010 è rapportato ad un intero anno;
- (G) Unità assunta in data 03/05/2010 con contratto a termine con mansioni di Assistente amm.vo;
- (H) Unità assunta in data 01/07/2010 con contratto a termine con mansioni di office manager;
- (I) Collaboratore co.co.co addetto alle relazioni esterne in organico dal 01/12/2010 e fino al 01/12/2011.

Personale:

- In data 23 marzo è stato rinnovato il contratto a progetto per un direttore progetti.
- In data 3 maggio è stato stipulato il contratto di assunzione a tempo determinato (1 anno) dell'assistente amministrativo.
- In data 7 giugno 2010 è stato stipulato il contratto di assunzione a tempo determinato (1 anno a decorrere dal 1° luglio 2010) dell'office manager.
- In data 31 maggio 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Arcus e MiBAC per l'utilizzo di quattro risorse umane del MiBAC per un triennio a far data dal 1° giugno 2010.

L'ammontare complessivo del costo aziendale è influenzato dalla presenza di quattro responsabili di progetto provenienti dal MIBAC per i quali ARCUS rimborsa al Ministero l'ammontare delle retribuzioni.

L'analisi sui costi di funzionamento – desunti dal conto economico – evidenzia, per i compensi agli amministratori (comprensivi di rimborsi spese) una riduzione da 152,0 migliaia di euro del 2009 a 126,6 del 2010, connessa alla minore retribuzione del Direttore generale, da 195,3 a 189,9 alla contrazione delle collaborazioni ed alla integrale cessazione degli incarichi. Registrano un aumento, da 19.350 a 20.233 i rimborsi spese, si riducono i compensi ai sindaci, da 37.952 a 37.379, mentre aumentano quelli all'organismo di vigilanza, da 2.253 a 12.580, pari ad Euro 10.327, derivanti dai compensi attribuiti a regime per tutto l'anno ai due componenti dell'Organismo di Vigilanza, istituito nel mese di ottobre 2009, così come previsto dal Decreto Legislativo n. 23 del 2001;

L'ultima relazione della Corte aveva formulato osservazioni sull'onere per le funzioni aziendali esternalizzate (contabili, legali ed informatiche), raccomandando in occasione del rinnovo annuale, sia l'adozione di procedure di scelta più adeguate ad assicurare concorrenza e trasparenza e quindi il rispetto dello stesso canone di economicità, sia la verifica delle prestazioni da riacquisire sulla base della accresciuta professionalità del personale dipendente.

Se ne fornisce una esposizione analitica mettendo a confronto i dati degli esercizi 2008, 2009 e 2010:

Descrizione	al 1/12/2008	al 31/12/2009	al 31/12/2010
Spese legali	39.168	39.360	50.336(di cui 10.976 per cause civili straordinarie)
Spese gestione amministrativa e fiscale	62.400	62.400	62.400
Spese attività informatiche e canoni noleggio attrezzature informatiche	43.888	45.185	48.976
Totale	145.456	146.945	161.712

Descrizione	al 31/12/2008	al 31/12/2009	al 31/12/2010
Canoni di assistenza tecnica	895	0	4.214
Spese legali e consulenze	102.214 (di cui 646 spese notarili e pratiche amm.ve)	126.924 (di cui 22.720 spese consulente del Presidente in carica)	131.276 (di cui 11.000 spese notarili ed Euro 7.540 per consulenze esterne e 10.976 per cause civili straordinarie)
Spese per godimenti di beni di terzi (x canoni attrezzature informatiche)	43.888	44.061	44.762
Totale	146.102	170.985	180.252

Merita di essere nuovamente segnalata la spesa, strutturale ed in crescita, pari ad euro 182.673 nel 2010 (quantomeno per gli adeguamenti Istat) per la locazione della sede operativa, acquisita nel corso del 2006.

3. Compiti e attività

3.1 Una valutazione complessiva dell'attività svolta dalla Società consente, in primo luogo, di dare atto che, dalla fine del 2008, a seguito della nomina del Consiglio di amministrazione, l'azione di ARCUS è stata caratterizzata da un rinnovato impegno nell'analisi dei progetti presentati, nell'esecuzione dei programmi ministeriali e delle relative convenzioni e nel monitoraggio delle attività di realizzazione dei progetti stessi.

Le attività hanno riguardato le iniziative previste dallo Statuto che, all'art. 3, comma 2, elenca un ampio spettro di interventi di promozione e di sostegno da parte di ARCUS, relativi ad attività finalizzate:

- alla predisposizione di progetti di restauro, recupero e migliore fruizione dei beni culturali;
- alla tutela paesaggistica e dei beni culturali, anche attraverso azioni volte a mitigare l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente;
- alla conservazione e al restauro di beni culturali per i quali si rilevi una compromissione dovuta alla presenza di infrastrutture;
- all'esecuzione di campagne di scavi, ovvero di indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in sede di realizzazione di infrastrutture;
- al sostegno della programmazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi nel settore dei beni culturali;
- alla promozione di interventi nel settore dei beni e delle attività culturali ed in quello dello spettacolo.

Infine, in relazione alla possibilità, statutariamente prevista, che ARCUS possa promuovere la costituzione di imprese o assumere interessenze, quote o partecipazioni in imprese, purché tali iniziative avvengano in via strumentale ed in misura non prevalente rispetto alle attività che costituiscono l'oggetto sociale, è da segnalare l'iniziativa di dar vita all'Associazione parchi e giardini d'Italia" (APGI) con l'obiettivo, tra l'altro, di confluire nel progetto europeo denominato "Parks and Gardens of Europe" (PGE). L'Associazione, presentata in un Convegno del 7 aprile 2011, con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali, si affiancherà ad altre già presenti in Europa per promuovere congiuntamente la conoscenza e lo studio storico, lo scambio di esperienze e informazioni, il confronto sui sistemi di gestione e manutenzione dei parchi e dei giardini, ad iniziare dal censimento dei parchi e dei giardini d'Italia.

L'Associazione, costituita il 28 settembre 2011, soggetto privato senza scopo di lucro, raccoglie l'adesione delle diverse istituzioni pubbliche e private attive in Italia in questo settore, e potrà altresì rappresentare il nostro Paese in seno alla *Federazione Europea per i Parchi e Giardini* (Parks and Gardens of Europe)³.

Considerato che i parchi ed i giardini storici costituiscono un settore rilevante del nostro patrimonio culturale (e come tali sono protetti e tutelati dalle leggi in vigore), ma che tuttavia in Italia la loro valorizzazione e la loro conoscenza scontano un notevole ritardo rispetto ad altri paesi europei dove più viva è la tradizione del restauro e della conservazione (e dove esistono numerose associazioni che promuovono iniziative in questo settore), si ritiene che gli obiettivi dell'iniziativa coincidano con le finalità di Arcus S.p.A.

Inoltre il contesto europeo nel cui ambito si muoverà l'Associazione, le finalità dell'iniziativa e il livello dei potenziali partner, sono state considerate dal CdA di Arcus condizioni per un'iniziativa "autonoma" della società, che può così diventare ufficialmente l'ente promotore, nonché il principale Socio fondatore e sostenitore del programma.

L'importanza dell'operazione – secondo ARCUS - risiede non solo nelle finalità e negli obiettivi dell'Associazione, ma anche nel successo dell'azione strategica svolta da Arcus come soggetto propulsore dell'iniziativa, aggregatore delle realtà più significative nel settore di riferimento e fund-raiser per il capitale.

Con riguardo alla programmazione ministeriale, fin dalla disciplina transitoria, conclusasi con l'adozione del regolamento del 24 settembre 2008, va ribadito che essa ha assunto nel tempo la connotazione di una mera elencazione degli interventi indicati dai Ministeri di riferimento rispetto ai quali l'organo di governo della Società ha curato gli adempimenti istruttori giungendo anche a non ritenere meritevoli di intervento a carico delle disponibilità finanziarie della Società taluni progetti ricompresi nell'elenco allegato ai decreti. Soprattutto in presenza di soggetti di incerta o recente istituzione. In altre occasioni il Consiglio di amministrazione ha richiesto di introdurre condizioni e garanzie per il buon esito delle iniziative. I tempi delle procedure di perfezionamento dei programmi e delle convenzioni – divenuti esecutivi pressoché al termine di ciascun anno di riferimento - ha inoltre comportato frequentemente il sostegno meramente finanziario di progetti oramai avviati o già conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo.

³ I soci fondatori sono: Arcus S.p.A.; Associazione Civita; Associazione Dimore Storiche Italiane; FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano; Fondazione Ente Ville Vesuviane; Fondazione Monte dei Paschi di Siena; Garden Club - Giardino Romano; Istituto Regionale Ville Tuscolane; Promo PA Fondazione; TCI - Touring Club Italiano; UGAI - Unione Nazionale Garden Clubs e Attività Similari d'Italia.

In effetti, nel richiamato contesto, come sottolineato nella precedente relazione, manca tuttora un'adeguata e trasparente programmazione integrata, da attivare ai diversi livelli di governo (statale e locale), previo apporto propositivo specializzato della Società (che ha apprestato uno specifico portale e pubblicato apposite regole per la presentazione delle iniziative progettuali) e con l'intervento dei principali attori (pubblici e privati) esponenti del settore, accompagnata dalla fissazione di specifiche procedure istruttorie e decisionali, che garantiscano pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La programmazione interministeriale dovrebbe conseguentemente assicurare, in coerenza con il ruolo assegnato ad ARCUS, l'individuazione di interventi significativi, per facilitarne il completamento progettuale, migliorarne i processi organizzativi e tecnici, contribuendo, nei casi di necessità ed opportunità, al sostegno finanziario delle singole iniziative, monitorandone lo svolgimento e favorendone il massimo buon esito.

In questa prospettiva, conforme alla vocazione di ARCUS, come consegnata nella legge che ne ha voluto l'istituzione, la necessità dell'adozione di direttive programmatiche deve valorizzare il precipuo ruolo della società, organismo promotore e catalizzatore, con funzione di volano, di iniziative eseguite da altri enti ed in grado di coniugare non solo efficienza ed economicità dei processi aziendali, ma principalmente alti livelli innovativi e qualitativi dei propri interventi e soprattutto capacità di aggregazione di soggetti e risorse sul territorio, moltiplicando le ricadute positive sul piano culturale, sociale ed economico. Resta comunque ancora obiettivo essenziale – preannunciato fin dal primo piano d'impresa del 2004, ribadito nel luglio 2005, nel maggio del 2009 e, infine, nel marzo del 2011, e predisposto a livello teorico nel documento di studio commissionato ad un soggetto specializzato – quello di rendere effettivo un compiuto sistema di indicatori e di informative per la misurazione dell'impatto degli interventi, che dimostri il valore aggiunto creato dall'azione della Società, ne giustifichi la sua persistente validità e costituisca strumento utile anche per sviluppare le funzioni di comunicazione istituzionale e di marketing strategico.

L'attività di ARCUS si svolge attraverso varie fasi: 1) formulazione di un programma operativo generale; 2) definizione delle aree di attività e individuazione dei singoli progetti. In sostanza, in primo luogo vengono messi a punto i programmi di azione in rapporto con gli enti con cui ARCUS coopera, a livello di Autonomie (le Regioni, le Province, etc.), di Fondazioni di origine bancaria e non, di Università, di esponenti della cosiddetta "Società Civile" (come ad es. Civita, FAI, Fondazioni Culturali di varia natura, etc.), di Confederazioni e Autonomie Funzionali (Confartigianato, Confindustria, Confesercenti, Camere di Commercio, etc.).

Il percorso seguito per valutare le possibili iniziative di ARCUS e per decidere, quindi, quali attività avviare, comporta una valutazione sia degli aspetti progettuali (con un esame sostanziale dei progetti proposti), sia degli aspetti finanziari (con una quantificazione delle necessità economiche relative ai singoli progetti).

Sul piano dei prescritti adempimenti formali, va dato atto nuovamente della tempestività con la quale il Consiglio di amministrazione ha riferito, con cadenza trimestrale, ai Ministeri vigilanti, e della relazione annuale al Parlamento, da parte del Ministro per i beni e le attività culturali

3.2. La procedura che presiede all'attività progettuale di ARCUS è definita, come detto, dal Regolamento emanato con D.l. 24 settembre 2008, n. 182. Essa può essere sintetizzata nelle seguenti fasi.

1. Entro il 28 febbraio di ogni anno il Ministro per i beni e le attività culturali e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti emanano un Atto di indirizzo in cui vengono indicati gli obiettivi di prioritario interesse proposti ad ARCUS per l'attività da svolgere in corso d'anno.

2. Viene quindi emesso da ARCUS l'annuale bando per le domande di finanziamento, che viene evidenziato sul sito web della Società (www.arcusonline.org) e che ha scadenza ordinaria al 30 aprile. ARCUS riceve direttamente le domande avanzate dalle amministrazioni dello Stato, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dalle altre persone giuridiche ammesse, mentre le proposte provenienti dalle Direzioni centrali e regionali dei beni culturali transitano attraverso il MiBAC e le proposte provenienti dai Provveditorati OO.PP. transitano attraverso il MIT.

3. ARCUS provvede alla raccolta di tutte le proposte presentate e procede ad una fase di pre-istruttoria generale, esaminando in particolare i profili finanziario, tecnico-economico e organizzativo dei singoli progetti. Ciò al fine di assicurare la omogenea verificabilità delle proposte e garantirne l'organica armonizzazione. L'intera operazione si completa entro il 31 maggio.

4. Le due direzioni competenti del MiBAC e del MIT (rispettivamente la Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale, e la Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali) provvedono quindi alla motivata selezione degli interventi che potranno essere utilizzati ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di indirizzo.

5. Entro il 30 giugno viene emanato dai due Ministri il Decreto Interministeriale di indirizzo con cui viene approvato il programma contenente l'elenco degli interventi finanziabili.

6. A valle di quanto definito dal Regolamento:

- gli uffici di ARCUS provvedono a condurre su ogni progetto indicato nel D.I. di indirizzo le necessarie analisi istruttorie, per giungere a verificare in dettaglio l'effettiva finanziabilità delle singole iniziative.

- le istruttorie vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione che procede alle conseguenti deliberazioni. Ove esse siano positive, ARCUS procede alla stipula dei contratti ed alle conseguenti erogazioni di fondi. In caso, invece, di deliberazione negativa, ARCUS ne dà notizia ai Ministri, per le decisioni di competenza (revisione del programma e impiego dei fondi rimasti inutilizzati).

Nel primo periodo di attuazione delle disposizioni regolamentari, sono emerse alcune esigenze derivanti soprattutto dalla necessità di:

- conferire maggiori elementi qualificati di definizione e di approfondimento all'annuale Atto di indirizzo emanato dai Ministri, anche per una migliore evidenza dei motivi che presiedono alla scelta degli interventi puntuali, poi contenuti nel successivo D.I. di indirizzo;

- evitare di limitare il ruolo del C.d.A. di ARCUS alla sola fase finale di deliberazione sui progetti pre-definiti nei D.I. di indirizzo, attraverso un maggiore coinvolgimento nella lunga e complessa fase di formazione dei D.I. stessi.

Ai detti fini ARCUS ha proposto che il MiBAC coinvolga nel processo decisionale il Consiglio superiore dei beni culturali.

In particolare, la proposta è stata nel senso di costituire una Commissione, che dovrebbe avere una durata almeno biennale su proposta del Consiglio superiore, composta da un numero limitato di membri competenti in archeologia, architettura e paesaggio, storia dell'arte, restauro, spettacolo.

L'iniziativa, che avrebbe dovuto portare ad una riflessione sulla formulazione dell'atto annuale di indirizzo non ha avuto seguito.

A margine va osservato come la prospettata innovazione procedimentale implichi la revisione del vigente Regolamento, il quale non prevede esplicitamente che la struttura aziendale proceda a valutare le iniziative esaminate. La necessità di formulare un giudizio viene per contro esplicitamente richiamata con riferimento all'attività svolta dalle due Direzioni generali di riferimento del MiBAC e del MIT.

Inoltre il Regolamento prevede oggi solamente 30 giorni di tempo per l'attività di pre-istruttoria posta a carico di ARCUS (tra la chiusura del bando, indicata nel 30 aprile, e il 31 maggio di ogni anno), un lasso di tempo che, già esiguo allo stato dei fatti, diventerebbe impraticabile ove la struttura fosse chiamata, in coerenza con la sua natura societaria, ad un'attività di valutazione più approfondita dei progetti.

Con una simile integrazione regolamentare, il C.d.A. verrebbe chiamato a condividere, in occasione dell'avvio del processo di individuazione dei progetti da inserire nel D.I. di indirizzo (attività demandata, ai sensi del Regolamento, alle due Direzioni generali di riferimento in ambito MiBAC e MIT), i criteri da porre a base delle individuazioni puntuali dei progetti, le motivazioni sottostanti alle scelte, la logica complessiva che deve presiedere alle decisioni da assumere. In tal modo, il C.d.A. sarebbe chiamato a partecipare concretamente alla formazione dei D.I. di programmazione dell'attività. Non si avrebbero più, dunque, progetti eterodeterminati, ma consapevolmente condivisi.

Va osservato, da ultimo, che il coinvolgimento del C.d.A., prima nel processo di identificazione dell'insieme dei progetti preferibilmente ammissibili al finanziamento e poi nella condivisione dei criteri di scelta dei progetti - fra quelli ammissibili - da inserire nei D.I. di indirizzo, potrà assicurare un significativo snellimento della procedura di deliberazione dei finanziamenti in quanto, all'atto dell'emanazione del D.I. di indirizzo, il C.d.A. avrà già approfondito l'insieme delle iniziative individuate nell'elenco dei progetti finanziabili riportato nel Decreto stesso, avendo prima definito i progetti ammissibili al finanziamento, e poi condiviso i criteri per la scelta finale.

3.3. - Nel corso del 2010 i Ministri di riferimento hanno identificato gli interventi da finanziare con parte delle risorse disponibili provenienti dai precedenti esercizi, ai sensi del decreto del Ministro delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (D.I. del 4 marzo 2008 per l'individuazione degli importi destinati ad interventi per le infrastrutture, sui quali calcolare l'aliquota del 3%).

Ciò è stato possibile anche perché ARCUS ha proceduto ad una rassegna di tutta l'attività progettuale deliberata, convenzionata e sospesa, in modo da rappresentare ai ministeri la situazione aggiornata sulle attività della Società e da identificare i provvedimenti più urgenti.

La Società ha provveduto, altresì, ad analizzare le numerose richieste di finanziamento pervenute, in vista di un'eventuale inoltro della documentazione ai Ministri per la formulazione del Programma degli interventi. Ciò che evidenzia una continuità operativa sull'attività progettuale identificata dai Programmi interministeriali.

Con ulteriore "decreto di indirizzo" del 13 dicembre 2010 (registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 2011) i Ministri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti hanno approvato il programma contenente l'indicazione degli interventi relativi alla tutela, ai

beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per il biennio 2011-2012, per complessivi euro 85.094.435,69, a seguito delle proposte di intervento che ARCUS aveva formulato in data 25 giugno 2010.

Al momento si sta completando l'iter per l'acquisizione delle risorse finanziarie previste dal citato Decreto Interministeriale.

A seguito dell'assegnazione dei fondi per l'utilizzo di quota parte delle risorse finanziarie stanziata dalle leggi n. 266/2005, n. 296/2006 e n. 244/2007 per la tutela ed interventi a favore dei beni e delle attività culturali per una somma pari a € 47.310.399,00, è proseguita la stipula dei contratti di finanziamento relativi ai finanziamenti già deliberati del D.I. 9/4/2008.

Il prospetto che segue, elaborato dalla Società, riassume lo stato dei finanziamenti.

Stato dei finanziamenti

Anno	Importo identificato nel Programma degli Interventi	Importo Mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 16/03/2007	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 24/09/2008	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 16/10/2009	Importi deliberati finali	Importi ancora da deliberare
2004	57.370.000	55.560.000	2.650.000	2.189.100	0	50.720.900	0
2005	60.317.000	58.300.000	5.000.000	300.000	300.000	52.700.000	0
2006	80.161.000	78.650.000	38.210.000	1.220.000	1.000.000	38.220.000	0
2007 (ex D.I. 16/03/2007 di riass.ne)	48.435.144 (A)		0	3.415.000	1.160.144	43.860.000	0
2008 (ex D.I. 09/04/2008)	61.525.000	47.352.743 (B)			10.067.000	51.458.000	0
2008 (ex D.I. 24/09/2008 di riass.ne)	7.918.794 (C)				200.000	7.718.794	0
2009 (ex D.I. 16/10/2009 di riass.ne)	12.727.144 (D)					12.727.144	0
2009 (ex D.I. 01/12/2009)	197.000.000 (E)					105.745.000	91.255.000

- (A) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/03/2007 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari ad € 2.575.144.
- (B) L'importo indicato deriva da un accreditamento diretto per cassa dal MIBAC e non da accensione di mutuo. Sono stati introitati in data 30/04/2010 € 4.105.257 a completamento delle disponibilità necessarie al finanziamento dei progetti deliberati per complessivi € 51.458.000.
- (C) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 24/09/2008 (come in tabella), cui si aggiunge: a) € 17.183 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2004; b) € 17.000 previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2005; c) 11.000 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2006; d) € 749.511 per extra provento relativo al mutuo per l'anno 2006.
- (D) L'importo è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/10/2009 derivante dalla sommatoria degli importi de finanziati indicati.
- (E) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009 per le annualità 2010, 2011 e 2012. In data 30/12/2010 è stata introitata la somma di € 117.089.000 relativa alla annualità 2010.

3.4 - I progetti "strategici". Stato di avanzamento.

Menzione particolare hanno meritato nelle ultime relazioni, nel quadro dei progetti finanziati da ARCUS, alcune iniziative destinate a far risaltare, con maggiore efficacia, la missione assegnata alla Società

Si tratta dei seguenti progetti sui quali si riferiscono i relativi aggiornamenti:

1) per il miglioramento delle possibilità di *accesso ai siti culturali da parte dei disabili* (attività progettuale chiusa nell'ultimo trimestre del 2010);

2) per la definizione e la costruzione dei *Bacini Culturali* si segnala la conclusione nel primo trimestre del 2010 delle attività della seconda fase del progetto Lomellina, a seguito di un co-finanziamento della Fondazione Cariplo ricevuto dal Consorzio Est-Sesia e dal Comune di Vigevano per uno studio di fattibilità operativo. Per ciò che concerne lo svolgimento delle attività previste, Arcus in particolare ha contribuito alla mappatura dei beni tangibili ed alla predisposizione di schede sintetiche sugli interventi, identificati congiuntamente con il Gruppo di lavoro, recependo ed elaborando le informazioni fornite dalle istituzioni competenti alla gestione e alla conservazione. Arcus ha inoltre identificato, a livello di valutazione di massima, le azioni necessarie sul piano tecnico-economico-procedurale. La Società è in attesa delle determinazioni della Fondazione Cariplo per l'assegnazione del finanziamento da destinare alla fase realizzativa dell'intervento

3) per costruire un mercato del *Merchandising artistico* di qualità secondo adeguati criteri di trasparenza e competitività. Per il progetto Merchandising, Arcus S.p.A. negli anni scorsi (2004-2006) ha condotto un ampio progetto sulla gestione dei Servizi aggiuntivi relativi alla rete museale italiana. Le analisi e gli studi effettuati hanno condotto ad evidenziare le problematiche che ancora oggi rendono inadeguato in Italia il comparto in questione, e ad identificare alcune linee progettuali in grado di avviare a soluzione positiva la tematica.

Le attività poste in essere hanno riguardato in particolare la progettazione di un approccio innovativo alla gestione dei servizi aggiuntivi, che possa rafforzare l'identità dei musei italiani, aumentare il numero e la soddisfazione dei visitatori e, di conseguenza, i ricavi con cui finanziare ulteriori iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale.

per lo sviluppo, con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, di una collaborazione per il co-finanziamento di progetti sui beni culturali, in stretto coordinamento con il Ministero per i beni e le attività culturali. Il protocollo d'intesa tra MiBAC, ARCUS e Fondazione MPS nell'ambito di tale cooperazione ha identificato i seguenti interventi:

- "Aperto per restauro - Fase 2 (Toscana)"; progetto concluso.

- “Completamento Restauro della ex Chiesa di Santa Caterina da Siena ed attività di valorizzazione (Campania)”.

Questi due progetti rappresentano i primi casi “pilota” del lavoro congiunto MIBAC-ARCUS-Fondazione MPS che si prevede daranno luogo ad una vera e propria programmazione congiunta degli interventi di co-finanziamento.

Sempre nell’ambito dei progetti strategici, il D.I. 1/12/2009 identifica un ruolo attivo di Arcus in funzione di coordinamento e monitoraggio delle diverse iniziative proposte in ambito archeologico al fine di garantire la coerenza dello sviluppo di questi progetti con le linee guida identificate dal Gruppo di lavoro (istituito a suo tempo dal Ministro per i beni e le attività culturali) che ha individuato specifiche linee-guida per la costituzione e la gestione dei “parchi archeologici”. A conclusione delle attività svolte dal Gruppo di lavoro condotte da Arcus in collaborazione con la Società Civita si è avviata una fase di sperimentazione per valutare l’applicabilità degli aspetti più peculiari ed innovativi proposti. Con D.M. del 20 gennaio 2010 il Ministro per i beni e le attività culturali ha costituito una Commissione *ad hoc*, composta, fra gli altri, anche da Direttore Generale di Arcus.

Va segnalata la conclusione della progettazione di un approccio innovativo alla gestione dei servizi aggiuntivi, che possa rafforzare l’identità dei musei italiani, aumentare il numero e la soddisfazione dei visitatori e, di conseguenza, i ricavi con cui finanziare ulteriori iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale. Tale lavoro, svolto con l’ausilio di due primarie Società di consulenza, è stato condotto in collaborazione con la Direzione Generale per la valorizzazione del MiBAC. I risultati del lavoro sono stati presentati a tutte le Direzioni Regionali del MiBAC alla presenza del Ministro e dei vertici del MiBAC.

Nel 2° trimestre del 2010 sono stati deliberati dal CdA i finanziamenti relativi al Decreto interministeriale del 1° gennaio 2009.

3.5. - La progettazione autonoma

La progettazione autonoma, alla quale ARCUS ricorre per iniziative che ritiene di dover finanziare al di fuori della programmazione ministeriale, ha riguardato il finanziamento (€ 200.000,00) di un progetto della **Biblioteca Comunale di Siena**, finalizzato alla realizzazione della “**Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena: biblioteca digitale**”. Il progetto prevede la creazione di una biblioteca digitale nell’ambito della Biblioteca Comunale degli Intronati, intesa a salvaguardarne e valorizzarne il patrimonio, e dispone parallelamente attività collaterali volte all’adeguamento delle strutture e delle infrastrutture di conservazione esistenti. Il finanziamento di Arcus dovrebbe attrarre ulteriori risorse private sul territorio. Sono

inoltre previste azioni di comunicazione che daranno grande risalto all'azione di Arcus.

Nell'ambito della progettazione autonoma, ARCUS segnala il progetto di finanziamento sul **Restauro documenti Caravaggeschi** a cura dell'Archivio di Stato di Roma. L'intervento, finanziato con un importo di € 62.000, è stato finalizzato a salvare e successivamente ad esporre opere non visibili da tempo proprio a causa dello stato di degrado in cui versavano i documenti.

Altra iniziativa realizzata nell'ambito della progettazione autonoma di ARCUS riguarda la deliberazione di un finanziamento pari a € 400.000,00 a favore del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese per il progetto **Censimento e valorizzazione del patrimonio di interesse storico-artistico del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali presenti presso le Ambasciate italiane all'estero**, proposto alla Società dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero per i Beni e Le Attività Culturali.

Gli oggetti di valore artistico presenti nelle sedi delle Ambasciate italiane all'estero hanno la funzione precipua di arredare gli ambienti in cui sono collocati, ma, in realtà, essi svolgono un ruolo di ben maggiore portata, che è di rappresentare all'estero l'immagine dell'Italia, con la sua arte, la sua cultura e la sua storia.

ARCUS ha finanziato, inoltre, con € 350.000,00 un iniziativa del MiBAC - Archivio di Stato di Verona proposto dalla Direzione Generale Archivi del MiBAC. Che aveva chiesto ad Arcus una collaborazione strategica per finanziare un modello innovativo di informatizzazione e digitalizzazione, basato sull'archivio di Stato di Verona che conserva oltre 80.000 documenti pergamenacei, dei quali molti di grande pregio.

Un ulteriore finanziamento di € 350.000 a favore della Fondazione per le Scienze religiose di Bologna è stato deliberato dal C.d.A. per il progetto "In Cristo - Scambio di capolavori dell'arte e della fede tra Firenze e Mosca".

Il progetto, che ha coinvolto le città di Firenze e Mosca, tra il mese di novembre 2011 e marzo 2012, si basa sullo scambio di capolavori espressione della cultura e della spiritualità dell'Oriente e dell'Occidente. Lo scambio ha riguardato cinque opere di grande pregio artistico e spirituale, esposte per la prima volta in contesti così particolari come quelli offerti dal Ministero della cultura della Federazione Russa e dall'Arcidiocesi di Firenze.

3.6. - Criticità relative alla realizzazione dei progetti.

Il monitoraggio di ARCUS sui progetti in corso di realizzazione ha evidenziato criticità residue riguardanti - nella maggior parte dei casi - iniziative delle Direzioni regionali MIBAC, dovute essenzialmente alle conseguenze derivanti dalle iniziali difficoltà di erogazione dei finanziamenti, successivamente superate con l'apertura delle contabilità speciali.

A seguito della periodica attività di ricognizione dei progetti finanziati, il CdA ha deliberato quanto segue:

Progetti prorogati:

➤ Progetto Altino (P.I. 2005-2006): va distinto il lotto funzionale già appaltato dalla Direzione regionale Mibac (€ 500.000,00) dalla rimanente quota di lavori di allestimento. Per quanto concerne il primo, la Direzione regionale ha chiesto una proroga per il suo completamento. Il crono programma è stato reimpostato a seguito dell'intervento della Regione Veneto che ha destinato all'iniziativa fondi di provenienza comunitaria.

La restante parte del finanziamento Arcus è stata impegnata attraverso un accordo con la Regione del Veneto per la realizzazione di un più ampio intervento. Pertanto i termini per il suo completamento risentono della nuova configurazione di tale progetto.

➤ Progetto Montegrotto (P.I. 2005-2006): il progetto è di complessa gestione tra tre Istituzioni. La Direzione Regionale Mibac è quella con maggiori ritardi. Richieste proroghe differenziate: Il lotto 2005 dovrebbe concludersi nel 2011 mentre il lotto 2006 dovrebbe concludersi ad Aprile 2012.

➤ Progetto Mocenigo (P.I. 2005): per la conclusione degli interventi di recupero della sede museale del Museo Nazionale Atestino, sostenuti da Arcus S.p.A. attraverso l'erogazione di un finanziamento di 300.000 euro a favore della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, viene richiesta una proroga fissata indicativamente entro il mese di aprile 2011.

➤ Progetto Musei della cultura Scientifica (D.I. 16/3/2007): prorogati i termini di scadenza del progetto tenuto conto delle problematiche correlate alla costituzione della nuova Provincia di Fermo subentrata ad Ascoli Piceno nella gestione del Progetto.

Progetti definanziati:

➤ Si tratta di progetti che, nonostante il tempo trascorso dall'inizio della realizzazione, non fanno intravedere un quadro certo dei tempi per la realizzazione/conclusione delle attività e/o del loro buon fine:

➤ Si è conclusa in primo grado con l'assoluzione dei convenuti (sentenza n. 1037 del 24 ottobre 2012) la vicenda già segnalata nelle precedenti relazioni della ipotesi di responsabilità per danno erariale promossa dalla Procura regionale per il Lazio, in relazione al finanziamento del restauro del Palazzo di Propaganda Fide a Roma.

➤ Va segnalata, in ogni caso, l'inaugurazione del nuovo Museo missionario avvenuta il 9 dicembre 2010.

3.7. - Programmazione 2010

L'11 febbraio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il D.I. dell'1 dicembre 2009 recante la programmazione di Arcus circa gli interventi finanziabili con risorse 2010-2012. In ottemperanza a quanto previsto all'art. 5, comma 2, del Regolamento n. 182/2008, Arcus ha pubblicato sul sito della Società l'elenco di tutte le richieste di finanziamento relative al bando dell'aprile 2009. L'elenco reca, ai sensi dell'art. 5, lettera f) del citato regolamento, la denominazione del richiedente, la denominazione della proposta, l'importo totale dell'iniziativa e quello richiesto per il finanziamento.

Sempre con riferimento al comma 2 dell'art. 5, sono state pubblicate, altresì, le schede sintetiche degli atti istruttori dei progetti contenuti del citato Decreto interministeriale 1° dicembre 2009, specificando che per un accesso completo alla documentazione istruttoria i soggetti portatori di interessi ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, dovranno produrre apposita domanda scritta.

A seguito dell'assegnazione dei fondi per l'utilizzo di quota parte delle risorse finanziarie stanziata dalle leggi n. 266/2005, n. 296/2006 e n. 244/2007 per la tutela ed interventi a favore dei beni e delle attività culturali per una somma pari a € 47.310.399,00 e dell'ulteriore importo pari a € 12,5 milioni, Arcus ha potuto procedere alla stipula dei contratti relativi ai finanziamenti già deliberati del D.I. 9/4/2008 e del 16.10.2009 (Decreto di riassegnazione).

In conformità con quanto previsto nell'art. 4 del Regolamento n. 182, a fine marzo Arcus ha provveduto alla pubblicazione sul sito della Società di un avviso per la presentazione delle richieste di finanziamento con scadenza 30 aprile 2010 relative al "Piano di interventi Arcus 2010" in conformità al Regolamento emanato con decreto interministeriale 24 settembre 2008 n. 182, ed all'Atto di indirizzo per la

predisposizione del programma emanato il 9 marzo 2010 dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

È stata introdotta, altresì, una procedura *on-line* di presentazione delle domande di finanziamento.

La struttura ha poi provveduto alla predisposizione delle pre-istruttorie dei progetti sulla base di griglie valutative approvate dal Consiglio di Amministrazione. Successivamente è intervenuta l'approvazione del CdA.

Per ciò che concerne la programmazione relativa ai bandi 2009-2010, Arcus attende l'autorizzazione del Ministero delle Economia e Finanze per la conclusione dell'iter burocratico propedeutico all'espletamento della gara che permetterà di individuare l'Istituto di credito con il quale stipulare il mutuo.

In data 15 dicembre Arcus ha proceduto all'aggiudicazione della gara alla Cassa Depositi e Prestiti che, avendo indicato uno *spread* notevolmente inferiore agli altri, continua ad essere l'Istituto di riferimento di Arcus. In data 30 dicembre 2010 i fondi relativi all'annualità 2010, ex D.I. 1° dicembre 2010, sono stati posti nelle disponibilità dell'azienda.

Il Decreto Interministeriale MiBAC/MEF del 19 dicembre 2011 ha autorizzato l'utilizzo, anche mediante attualizzazione, delle risorse stanziato dal Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

4. - Risultanze di bilancio

4.1 Come nei precedenti referti, al fine di agevolare la lettura e la valutazione delle risultanze gestionali, soprattutto per le connesse incidenze sul bilancio, va ancora premesso che: lo statuto prescrive la destinazione degli utili ai fini istituzionali; le norme primarie prevedono la principale missione di ARCUS destinata allo sviluppo degli investimenti nella cultura, qualificandone come tali i suoi interventi, collegandoli alle infrastrutture e individuando le relative modalità di provvista nell'assunzione di mutui; le clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale pongono interamente a carico del bilancio statale la restituzione dei mutui (capitale e interessi), mentre la disponibilità dei fondi viene acquisita dalla Cassa depositi e prestiti – individuata a seguito di gara bandita in relazione ai decreti interministeriali di individuazione dei progetti, come prescritto dal regolamento – solo dopo la deliberazione degli interventi da parte dell'organo di amministrazione della Società.

Conviene altresì nuovamente premettere che, sul piano contabile, ARCUS si attegga quale strumento di gestione e di reperimento dei mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture; le risorse acquisite rivestono, anche per origine, la natura di investimenti, essendo allocate le somme relative ai limiti di impegno – sulle quali vengono attualizzate quelle prese a mutuo, da restituire in quindici annualità – nella parte in conto capitale del bilancio statale; il quadro normativo determina importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per le risorse provenienti dai mutui e per la loro natura di investimenti con oneri a carico del bilancio statale, di norma non imputate al conto economico di ARCUS in quanto gli interessi sono a carico del Ministero; i fondi da mutuo non sono, infatti, mezzi propri della Società, in quanto vincolati nella destinazione e si traducono in fatti economici solo per la modesta quota assegnata per il funzionamento iniziale oppure ove impiegati direttamente per altri interventi; gli stessi fondi da mutuo risultano, pertanto, esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente tra le liquidità in entrata, per le traenze dalla Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ma ancora da erogare ed in parte ulteriore nei conti d'ordine, con dimostrazione della movimentazione nella nota integrativa.

Il precedente referto della Corte ha ribadito l'esigenza della soluzione di taluni importanti problemi – aggravati dall'aumento delle somme mutate, dalla possibile confusione con le risorse proprie della Società e dal potenziale utilizzo per il funzionamento o, peggio, a ripiano di perdite – riguardanti sia la tenuta della contabilità, che la stessa impostazione dei bilanci: innanzitutto, quello della

separazione o quantomeno della evidenziazione autonoma delle somme mutate e vincolate nella destinazione (e dei rispettivi interessi) ed in attesa di erogazione; inoltre, quello della pari evidenziazione autonoma dei corrispondenti proventi, da collocare tra le componenti del patrimonio netto, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale. In esito alle ripetute insistenze anche istruttorie della Corte, va positivamente sottolineata la istituzione di un apposito conto corrente separato, nel quale confluiscono le somme provenienti dal mutuo, esclusivamente per la gestione dei progetti da finanziare.

4.2 Così come per i precedenti bilanci, anche per quello chiuso al 31 dicembre 2010, la redazione è quella ordinaria prevista dal codice civile, nonostante permangano i requisiti per la compilazione in forma abbreviata. La scelta persegue l'obiettivo di assicurare maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. In quest'ultima, tra l'altro, sono evidenziati: i compiti di ARCUS, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, rimasti immutati rispetto al precedente esercizio; l'informativa sulle singole voci, per la quale si ribadisce l'esigenza di una maggiore specificazione, soprattutto quanto alle variazioni dei costi "per servizi"; la già cennata descrizione dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, anche per gli effetti sullo stato patrimoniale e nella istituzione fra i conti d'ordine di un "sistema improprio degli impegni", che espone la movimentazione dei corrispondenti fondi; le informazioni sull'organico aziendale e sui compensi complessivi spettanti agli organi.

La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative; sull'azione svolta dalla Società e sui progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione. La relazione del Collegio dei sindaci riferisce sulle principali funzioni esercitate: per quelle di legalità ed amministrative, attestando l'inesistenza di violazioni normative e di operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale e l'eseguita valutazione sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile; per quelle di revisione contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione, anche per la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Nella seduta dell'8 marzo 2011 il CdA ha approvato il progetto di bilancio del 2010 e il documento contabile è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci che si è tenuta il 28 aprile 2011, ed in prosecuzione il 29 aprile. In sede di approvazione dei documenti su indicati, nonché della destinazione degli utili, il MiBAC in coerenza con il parere espresso dal MEF, ha invitato "gli organi societari a porre particolare attenzione al controllo del costo del personale e degli oneri per acquisto di beni e servizi nel rispetto delle norme di contenimento della spesa vigenti", richiedendo di fornire elementi illustrativi in occasioni delle relazioni trimestrali sull'andamento della gestione di Arcus. Si precisa che, a tal riguardo, in sede assembleare, Arcus ha rappresentato all'azionista di riferimento che la Società nel predisporre le previsioni di budget 2011 e il Piano d'Impresa 2011-2013, ha tenuto conto di quanto stabilito dalla legge 122/2010, nonché dalle precedenti norme, disponendo il totale blocco dell'aumento retributivo ed altre limitazioni in ottemperanza alla normativa citata.

4.3 Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2009, a fini di raffronto.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	2009	2010
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali:		
Costi di impianto e di ampliamento		
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	4.788	16.040
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.269	952
Altre	25.161	14.378
Totale imm. immateriali	31.218	31.370
- Materiali:		
Attrezzature industriali e commerciali	3.598	2.910
Altri beni	59.531	53.287
Totale imm. materiali	63.129	56.197
Totale immobilizzazioni	94.347	87.567
B) Attivo circolante		
- Crediti:		
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)	8.333	10.000
Crediti tributari (entro 12 mesi)	590.137	9.775
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	42.310	42.310
Totale crediti	640.780	62.085
Disponibilità liquide:		
Depositi bancari e postali	84.523.100	185.648.522
Denaro e valori in cassa	108	0
Totale disponibilità liquide	84.523.208	185.648.522
Totale Attivo circolante	85.163.988	185.710.607
C) ratei e risconti:		
Vari	7.783	15.331
TOTALE ATTIVO	85.266.118	185.813.505
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
a) Capitale	8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale	291.452	308.602
d) Utili portati a nuovo	5.537.597	5.847.975
c) Avanzo d'esercizio	342.996	342.091
E) Altre riserve	1	
Totale patrimonio netto	14.172.046	14.498.668
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	56.569	74.909
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)		
Debiti verso fornitori	42.730	48.715
Debiti tributari	197.470	86.318
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	44.962	56.084
Altri debiti	66.506.091	165.712.262
Totale debiti	66.791.253	165.903.379
C) Ratei e risconti:		
Vari	4.246.250	5.336.549
TOTALE PASSIVO	85.266.118	185.813.505
a) Sistema improprio degli impegni	50.738.744	46.129.707

N.B. Il dato relativo al patrimonio dell'esercizio 2009 pari a 14.172.046 è determinato da un utile di esercizio di euro 342.996, destinato per euro 17,150 a riserva legale (5%), 15,468 a dividendo e 310.378 a "utile a nuovo"; il dato relativo al patrimonio netto dell'esercizio 2010 pari a 14.498.668 è determinato da un utile di esercizio di euro 342.091 assegnato per euro 17.104 a riserva legale (5%), 16.325 a dividendo e 308.662 a "utile a nuovo".

Il totale delle attività ammonta ad euro 185,8 mln (85,1 nel 2009, 71,3 nel 2008, 92,3 nel 2007) a fronte di pari passività, delle quali ultime 165,9 mln (66,7 nel 2009, 52,9 nel 2008, 76,1 nel 2007) per debiti e 5,3 mln (4,2 nel 2009, 4,5 nel 2008, 4,5 nel 2007) per risconti, oltre a 14,4 mln (14,1 nel 2009, 13,8 nel 2008, 11,6 nel 2007), quale importo del patrimonio netto. La variazione delle due componenti continua ad essere connessa essenzialmente a due voci, che riflettono la preminente azione istituzionale, alimentate rispettivamente dall'aumento dei depositi bancari e dagli altri debiti.

La voce predominante delle attività è infatti ancora costituita dalle disponibilità liquide ed appunto dai già richiamati depositi per 185,6 mln (84,5 nel 2009, 70,0 nel 2008, 91,9 nel 2007).

Conservano un livello comparativamente modesto tutte le restanti voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni segnano un decremento, sia nel totale che nelle componenti materiali ed immateriali, soprattutto per l'incidenza degli ammortamenti, superiori alle modeste acquisizioni, volte a completare gli arredi per l'archivio aziendale. L'andamento rispecchia le caratteristiche della missione fondamentale di Arcus e la ridotta fase di espansione del ventaglio delle finalità statutarie, nonostante le previsioni dei piani d'impresa 2004/2005 sul marchio aziendale, indicato quale una delle principali fonti di autofinanziamento.

Fra le passività mantengono assoluta preminenza i debiti – tutti esposti al valore nominale e con scadenza entro i 12 mesi – ed in particolare "gli altri debiti", quasi totalmente formati dalla sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare" pari a 165,7 mln.

I rimanenti debiti assumono minore significatività sia per dimensione che per natura, essendo di livello modesto e tendenzialmente decrescente, compresi quelli tributari passati da euro 197.470 del 2009 ad euro 86.318. I debiti verso fornitori, invece, aumentano da euro 42.730 del 2009 a euro 48.715, anche se in misura contenuta.

I risconti passivi (euro 5.336.549 nel 2010) rappresentano pressoché esclusivamente le quote annuali dei contributi in conto esercizio - previsti nelle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali, per l'avvio aziendale e a copertura delle spese non ancora finanziabili con mezzi propri – che non sono state utilizzate nell'esercizio di riferimento e rinviate a quello successivo.

Registra un ulteriore aumento il fondo per il trattamento di fine rapporto che passa dai 56.569 euro del 2009 ai 74.900 del 2010, soprattutto per effetto dei più elevati trattamenti riconosciuti al Direttore generale, al passaggio di un dipendente

alla qualifica dirigenziale ed una assunzione a tempo indeterminato, disposta nel corso dello stesso anno. L'incremento del fondo si verifica nonostante la riduzione dell'organico aziendale, che ha infatti riguardato i soli dipendenti assegnati temporaneamente dal MiBAC e non quelli stabili, saliti di una unità.

Continua a salire il patrimonio netto, portandosi da euro 14,172 mln di euro del 2009 ai 14,498 mln del 2010, pari all'avanzo di esercizio e la voce principale resta il capitale sociale – immutato nell'importo di 8 mln di euro, interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia – mentre le rimanenti voci espongono la riserva legale, pari a euro 308.602, incrementata rispetto ai 291.452 euro del 2009. L'invarianza del capitale sociale, dopo un quadriennio di operatività aziendale, si conferma quale indizio sintomatico negativo sulla capacità di Arcus di aprirsi alla collaborazione soprattutto con le regioni e le autonomie locali, prevista dalla legge istitutiva e dallo Statuto; quanto alle altre componenti, va ribadita l'esigenza che i proventi originati dalle somme mutate siano accantonati in una apposita posta, ai fini di una eventuale riprogrammazione interministeriale.

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in euro)

	2009	2010
Impieghi:		
Immobilizzazioni immateriali nette	31.218	31.370
Immobilizzazioni materiali nette	63.129	56.197
Capitale immobilizzato	94.347	87.567
Crediti	640.780	62.085
Disponibilità liquide	84.523.208	185.648.522
Ratei e risconti attivi	7.783	15.331
Attività d'esercizio	85.171.771	185.725.938
Totale attivo	85.266.118	185.813.505
Passivo:		
Debiti verso fornitori	42.730	48.715
Debiti tributari e previdenziali	242.432	142.402
Altri debiti	66.506.091	165.712.262
Ratei e risconti passivi	4.246.250	5.336.549
Passività d'esercizio	71.037.503	171.239.928
Capitale d'esercizio netto	14.228.615	14.573.577
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-56.569	-74.909
Passività a medio lungo termine	-56.569	-74.909
Capitale investito	14.172.046	14.498.668
Patrimonio netto	-14.172.046	-14.498.668
Posizione finanziaria netta a breve termine (disponibilità liquide)	84.523.208	185.648.522
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	70.351.162	171.149.854

Permane sostanzialmente immutato il quadro delle valutazioni formulate nei precedenti referti, salvo per il raddoppio delle liquidità e degli altri debiti, i quali rafforzano la posizione assolutamente predominante nella formazione dell'attivo e del passivo. Ambedue i fenomeni restano tuttavia connessi alla movimentazione delle risorse originanti dai mutui ed alla principale missione istituzionale affidata ad Arcus, che svolge in via pressoché esclusiva una azione di promozione e di sviluppo di interventi culturali attraverso la gestione di fondi non propri, acquisiti in esito alla delibera dei progetti indicati nei programmi interministeriali, che si trasformano in partite debitorie, in attesa della specifica destinazione vincolata.

Da ciò consegue il modesto valore del capitale immobilizzato, che risente altresì della perdurante fase di avvio della Società – non ancora in grado di iniziare consistenti attività autonome e di realizzare le ulteriori finalità, anche complementari, previste dallo Statuto – incidente inoltre sulle componenti passive diverse dagli “altri debiti”, tra le quali registrano un forte aumento i risconti passivi, a causa del già menzionato rinvio a nuovo esercizio dei contributi di funzionamento. Va peraltro confermata l’integrale copertura delle passività grazie al più ampio ammontare delle attività – anche al netto di quelle sul conto di deposito per il capitale sociale di 8.614.634 euro – e quindi una perdurante situazione di sostanziale stabilità.

Siffatto quadro positivo rimane ovviamente correlato – come sottolineato nei precedenti referti – alla protrazione dell’esecuzione dei progetti interministeriali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire l’indispensabile previa verifica dei presupposti sulla accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente e di sicura sostenibilità nel tempo, unitamente alla preventiva predisposizione di idonei e dettagliati piani di prefattibilità ed esecutivi, industriali e finanziari, privilegiando comunque una iniziale sperimentazione interna, sino al conseguimento di una sufficiente redditività.

4.4 - Le risultanze del conto economico si riferiscono ai dati del 2009 e 2010.

CONTO ECONOMICO

(in euro)

	2009	2010
A) Valore della produzione		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.047.319	969.658
Altri ricavi e proventi:		
Vari	60	70
Contributi in c/esercizio	254.285	766.101
Totale valore della produzione (A)	1.301.664	1.735.829
B) Costi della produzione		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.725	11.245
- Per servizi	603.039	626.512
- Per godimento beni di terzi	224.896	227.434
- Per il personale:	480.172	677.846
a) salari e stipendi	324.677	471.021
b) oneri sociali	142.873	188.303
c) trattamento fine rapporto	12.622	18.522
- Ammortamenti e svalutazioni:	32.509	29.764
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.101	15.111
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.408	14.653
- Oneri diversi di gestione	3.365	10.602
Totale costi della produzione(B)	1.354.706	1.583.403
(B) Differenza valore e costi produzione (A - B)	-53.042	152.426
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari:		
a) proventi diversi dai precedenti	582.552	385.735
Totale proventi e oneri finanziari (C)	582.552	385.735
D) Rettifiche e oneri straordinari		
- Proventi	169	4.825
- Oneri	-504	-657
Totale delle partite straordinarie (D)	-335	4.168
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)	529.175	542.329
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:	0	
a) imposte correnti	-186.179	-200.238
Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio	342.996	342.091

Il conto economico chiude come per gli esercizi precedenti in utile, in un ammontare di poco inferiore a quello del 2009.

Il valore della produzione di euro 1.735.829, in netto aumento rispetto a euro 1.301.664 del 2009 (693.584 euro nel 2008), si avvicina ai valori del 2007 (euro 1.534.602). I costi della produzione salgono da euro 1.354.706 (2009) a 1.583.403 (erano stati 1.133.623 euro nel 2008 e 1.331.682 euro nel 2007).

Il saldo positivo dei proventi ed oneri finanziari che nel 2009 si era attestato su euro 582.552 scende ad euro 385.735 (inferiore rispetto ai 3.565.166 del 2008 ed ai 3.110.519 del 2007), per effetto dei minori interessi sui già ricordati conti bancari di deposito del capitale sociale, del conto di gestione e, soprattutto, dei fondi tratti dai mutui sugli interventi deliberati in attesa di erogazione agli esecutori dei progetti, per i quali ultimi va ribadito che, dopo la disposta istituzione di un conto autonomo, occorre operare una separata contabilizzazione, per il compiuto rispetto del vincolo di destinazione.

Le imposte sul reddito si attestano nel 2010 su euro 200.238 (186.179 nel 2009, 866.130 nel 2008, 1.141.008 nel 2007).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in euro)

	2009	2010	% variazioni 2010 su 2009	Variazioni 2010 su 2009
Ricavi netti	1.047.319	969.658	-7,42%	-77.661
Costi esterni	-842.025	-875.793	4,01%	-33.768
Valore Aggiunto	205.294	93.865	-54,28%	-111.429
Costo del lavoro	-480.172	677.846	-241,17%	1.158.018
Margine operativo lordo	-274.878	583.981	112,45%	-309.103
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-32.509	-29.764	-8,44%	2.745
Risultato operativo	-307.387	613.745	99,67%	-306.358
Proventi diversi	254.345	766.171	201,23%	511.826
Proventi ed oneri finanziari	582.552	385.735	-33,79%	-196.817
Risultato ordinario	529.510	538.161	1,63%	8.651
Componenti straordinarie nette	-335	4.168	-1344,18%	4.503
Risultato prima delle imposte	529.175	542.329	2,49%	13.154
Imposte sul reddito	-186.179	-200.238	7,55%	-14.059
Risultato netto	342.996	342.091	-0,26%	-905

Le risultanze economiche del 2010 rispecchiano il conseguito raggiungimento dell'equilibrio nell'area tipica che consente la copertura dei costi dei fattori produttivi ed il conseguimento di un margine netto positivo. Appare quindi rafforzata l'esigenza di una revisione dei contributi di funzionamento e di una separata contabilizzazione, nell'ambito dell'area finanziaria, dei proventi collegati alle risorse destinate ai progetti, per assicurare il pieno rispetto della loro specifica finalizzazione.

Dall'analisi dei dati dello stato patrimoniale riclassificato si rileva un andamento altalenante già evidenziato nella relazione sul triennio precedente.

Il modesto valore del capitale immobilizzato, in questa fase dell'attività della Società incide inoltre sulle componenti passive diverse dagli "altri debiti", tra le quali registrano un forte aumento i risconti passivi, a causa del già menzionato rinvio a nuovo esercizio dei contributi di funzionamento. Va peraltro confermata l'integrale copertura delle passività nel più ampio ammontare delle attività – anche al netto di quelle sul conto di deposito per 8.966 di euro – e quindi una perdurante situazione di sostanziale stabilità.

Siffatto quadro positivo rimane ovviamente correlato – come sottolineato nei precedenti referti – alla protrazione dell'attività di esecuzione dei progetti interministeriali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi

organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire l'indispensabilità della previa verifica dei presupposti sulla accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente unitamente alla preventiva predisposizione di idonei e dettagliati piani di prefattibilità ed esecutivi, industriali e finanziari, privilegiando comunque una iniziale sperimentazione interna, sino al conseguimento di una sufficiente redditività.

5. Conclusioni

5.1 - A poco più di sei anni dalla sua costituzione, varato il regolamento (D.I. 24 settembre 2008) che disciplina i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione delle risorse finanziarie messe a disposizione della società (il 3 per cento degli stanziamenti previsti nel bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) ARCUS è stata capace di promuovere interventi culturali - diversi da quelli ordinari ministeriali - aggregando sul territorio soggetti ed iniziative, moltiplicando in tal modo apporti progettuali e risorse finanziarie.

Resta in ogni caso ferma l'esigenza - anche a seguito dell'adozione della ricordata disciplina regolamentare - che le scelte sui progetti siano precedute dalla fissazione di idonei criteri di autolimitazione e da adeguati procedimenti di garanzia. Va anzi ribadito che appare indispensabile l'anticipata definizione di un compiuto ed ampio percorso programmatico, che coinvolga i diversi livelli di governo ed i principali attori del settore sul territorio e che, comunque, sia posto fine a fenomeni di eccessiva frammentazione degli stanziamenti e di iniziative sostitutive o integrative di quelle ordinarie ministeriali.

Tuttavia le valutazioni dell'autorità politica sono state negative al punto che con l'art. 12, comma 24, del decreto legge n. 95 del 2012 la società è stata posta in liquidazione.

5.2 - Nel periodo in esame non sono mutate le caratteristiche dell'azione istituzionale svolta, ancora essenzialmente impegnata nell'attuazione dei programmi interministeriali, i quali hanno evidenziato una sempre maggiore frammentazione degli stanziamenti e delle iniziative analiticamente elencate ed inoltre i ritardi nella fase di approvazione ed in quella della concreta esecutività delle relative convenzioni, perpetuando un più frequente sostegno di progetti già avviati o addirittura conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo, con conseguente trasformazione dei finanziamenti in mere contribuzioni, in contrasto con la natura di investimenti degli interventi e con il ruolo promozionale di ARCUS, prefigurati dal legislatore.

I programmi 2008 e 2009 vedono quasi integralmente esaurita la fase deliberatoria, ma confermano alcuni importanti ritardi nella conclusione dei lavori rispetto alle scadenze del cronoprogramma e quindi nella erogazione dei finanziamenti, per cui vanno reiterate le raccomandazioni sull'adozione di tutte le più idonee misure sollecitatorie e di rimedio previste nelle singole convenzioni.

In relazione alle iniziative, riguardanti altri soggetti creati, rispettivamente, nel settore della sicurezza dei beni culturali ed attraverso una società dedicata e per l'istituzione di una agenzia nazionale per il rating del paesaggio – ambedue sospese, in esito alle istruttorie aperte – deve la Corte reiterare le osservazioni e considerazioni formulate nei precedenti referti per iniziative in parte analoghe, promosse e poi abbandonate. Iniziative che implicano innanzitutto la rigorosa verifica di tutti gli indispensabili presupposti - costituiti innanzitutto dalla redazione di adeguati piani di fattibilità (industriali, commerciali e finanziari) e da un'approfondita e documentata analisi di costi e benefici - che comprovino preferenza e sostenibilità della scelta di creazione di nuovi soggetti; quest'ultima resta comunque condizionata alla prescritta intesa del Ministero dell'economia.

5.3 - Le risultanze di bilancio continuano a riflettere le peculiarità normative di ARCUS, quale società pubblica che trae le prevalenti risorse da mutui accesi presso la Cassa depositi e prestiti, con accollo dei corrispondenti oneri di restituzione a carico del bilancio statale. I fondi tratti dai mutui non costituiscono pertanto mezzi propri della Società, anche per lo specifico vincolo di destinazione ai progetti del programma interministeriale, – con conseguente esposizione pressoché esclusiva nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nella nota integrativa.

A sei anni dalla costituzione di ARCUS, restano ancora da risolvere definitivamente i problemi connessi ad una più idonea contabilizzazione ed imputazione in bilancio delle somme provenienti direttamente ed indirettamente dai mutui, soprattutto per gli interessi maturati sulle relative giacenze, da tenere separati o autonomamente evidenziati e per i corrispondenti proventi, da allocare in apposita riserva del netto patrimoniale, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale, non apparendo ancora esaustiva – anche se valutabile come primo passo positivo, in risposta alle sollecitazioni della Corte – l'istituzione, nel 2007, di uno specifico conto dedicato. Inoltre altre due misure richiedono una urgente definizione: l'istituzione, da parte della Società, di un compiuto ed obiettivo sistema di tariffazione dei compensi di istruttoria e di monitoraggio dei progetti, tuttora determinati in misura fissa e forfettizzata, anche per quelli già conclusi; la ricalibratura, da parte dei competenti Dicasteri, dei contributi di funzionamento iniziale, quantomeno sulla base del budget e del bilancio di ARCUS.

La situazione patrimoniale espone un netto in progressiva crescita (da 11,5 mln di euro del 2007 ai 13,8 mln del 2008 ai 14,1 del 2009, ai 14,4 del 2010) e le principali componenti continuano ad essere costituite dalle liquidità, a fronte del modesto livello delle immobilizzazioni, che segnano un decremento (da 94,3 mln del 2009 a 87,5 del 2010) per la maggiore incidenza degli ammortamenti rispetto alle minori acquisizioni, volte a completare l'arredamento della nuova sede operativa, presa in locazione. Tra le liquidità, predominano le somme tratte dalla Cassa depositi e prestiti per i progetti deliberati, mentre le immobilizzazioni - soprattutto quelle materiali - rispecchiano la principale missione di ARCUS, non orientata alla crescita delle componenti attive fisse.

Le risorse tratte dalla Cassa incidono parallelamente sulle passività e sono esposte nella sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che subisce un parallelo raddoppio, collegato in gran parte ai più elevati stanziamenti, ma che costituisce anche indicatore sintomatico di un peggioramento del livello delle erogazioni. L'ulteriore sensibile dilatazione dei risconti passivi, che rappresentano le già indicate quote per il funzionamento rinviate ai successivi esercizi, comprova l'evidenziata esigenza di una più adeguata commisurazione delle specifiche assegnazioni all'effettivo fabbisogno, mentre la persistente invarianza del capitale sociale, va ancora letta quale perdurante incapacità di aprirsi alla prevista collaborazione con altri enti territoriali e soggetti anche privati.

Il conto economico chiude nel 2010 per il quinto anno consecutivo in utile, per un importo (342.091 euro) di poco inferiore a quello del 2009 (342.996 euro), nettamente inferiore a quello del 2008 (2.244.526 euro).

Gli ammortamenti rimangono stabili mentre aumentano le imposte. Tali risultanze appaiono ancora principalmente alimentate dalla componente della gestione finanziaria, che, tuttavia, registra, dopo un apprezzabile incremento (dai 3,1 milioni di euro del 2007 ai 3,5 del 2008) un ulteriore decremento, attestandosi su 385.735 euro (582.552 euro nel 2009).

Rispetto al valore della produzione aumentato dai 1.301,6 mila euro del 2009 ai 1.735,8 del 2010, i corrispondenti costi salgono dai 1.354,7 mila del 2009 ai 1.583,4 del 2010.